Cagliari

Il centro-sinistra nuovo strumento di potere per la DC

Un comunicato del comitato cittadino e del gruppo consiliare del PCI -- L'atteggiamento dei socialisti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22.

Il Comitato cittadino ed il gruppo consiliare del PCI hanno denunciato, con un comunicato, la manovra trasformista in atto nel Comune di Cagliari, dove, attraverso la nuova maggioranza di centro-sinistra, la DC intende continuare la sua politica conservatrice e reazionaria diretta dall'uomo che fino ad ieri si era qualificato come il più fedele alleato della destra fascista e clerale sia alla Regione che alla amministrazione del capoluogo, il prof. Giuseppe Brotzu. Sia il Comitato cittadino che il gruppo consiliare comunista hanno sottolineato la necessità e la possibilità di avviare, al Comune di Cagliari, una svolta politica e programmatica, facendo maturare una nuova maggioranza che comprenda, senza discriminazione alcuna, tutto l'arco delle forze di sinistra, cattoliche e laiche per far ciò è necessario isolare e liquidare Brotzu, cancellarne l'eredità conservatrice, affrontare in modo nuovo i fondamentali problemi della città, battersi per contrastare la linea governativa di contenimento indiscriminato della spesa degli enti locali e per conferire al Comune un nuovo ruolo e nuovi poteri nel processo di programmazione democratica che in Sardegna si realizza con l'attuazione del piano di rinascita.

Alle deliberazioni dei partiti, in particolare della DC e del PSI, hanno fatto seguito nelle ultime settimane una serie di incontri per la attuazione del centro-sinistra a Cagliari. Il PCI ha denunciato l'atteggiamento dei compagni socialisti infatti, la disponibilità del PSI per l'attuazione del centro-sinistra in sede locale rompe per la prima volta il fronte delle forze autonomistiche che da oltre un decennio conducono la battaglia per la rinascita dell'Isola, ed offre alla DC, nel momento in cui emergono le contraddizioni e le responsabilità della politica fin qui seguita, una insperata copertura a sinistra. La decisione del PSI è tanto più preoccupante in quanto sembra non tener conto della situazione della DC cagliaritana dominata dai gruppi della destra più retriva e conservatrice.

La riconferma della fiducia a Brotzu è in evidente contrasto con la pretesa conversione a sinistra della DC cagliaritana e riduce l'attuazione locale del centro-sinistra ad una pura operazione di trasformismo politico.

Il centro-sinistra a Cagliari avrebbe avuto un significato meno gravemente negativo se le trattative tra DC e PSI si fossero svolte sulla base di una effettiva presenza di forze progressiste all'interno del partito di maggioranza relativa.

La debolezza socialista trova la sua verifica nella disponibilità dello stesso sindaco uscente, e degli interessi che rappresenta, per questo esperimento che ha come fine evidente l'attuazione più facile e meno contrastata dei disegni conservatori della DC.

E' invece, necessario superare il costume autoritario e paternalistico che ha mascherato la politica filomonopolistica della Giunta Brotzu, e muoversi nella direzione di un potenziamento e di un allargamento dei poteri del Comune nell'ambito della programmazione.

E' necessario altresì interpretare e far valere le irrinunciabili istanze che si collegano ad una concezione democratica e non puramente amministrativa dei poteri periferici, promuovendo una partecipazione più ampia e consapevole dei cittadini alla determinazione della linea politica e della soluzione dei problemi che li riguardano. Avviare una politica nuova a Cagliari significa poter affrontare e risolvere, nel quadro del Piano di rinascita, i problemi di fondo della città e del suo territorio. E cioè: un equilibrato sviluppo industriale con prevalenza delle scelte pubbliche; il rinnovamento dell'agricoltura; la lotta al carovita e la istituzione di un nuovo rapporto città-campagna, l'elaborazione e l'attuazione di un piano urbanistico zonale; il potenziamento di tutti i servizi civili (case, scuole, ospedali, trasporti pubblici); il miglioramento delle condizioni di vita di tutta la popolazione.

Brotzu, finora, ha respinto quasi tutte le proposte dei socialisti, anche le meno impegnative, ed è addirittura arrivato a sostenere che, fino a quando lui resterà sindaco di Cagliari, certe scelte non potranno essere possibili. In particolare, non vuole sentire parlare dei Consigli di quartiere (organi di decentramento democratico che hanno dato risultati ampiamente positivi a Bologna e in altre città italiane amministrate dalle sinistre); ha respinto qualsiasi compromesso relativo alla istituzione delle commissioni popolari per l'imposta di famiglia, ed è anzi arrivato a decidere, d'autorità, nuovi inasprimenti fiscali.

Vi è da notare che, purtroppo, i compagni socialisti rinunciano a sviluppare il dibattito sugli impegni programmatici e ripiegano, almeno negli incontri non ufficiali, sugli accordi per la distribuzione degli assessorati.

Essi hanno chiesto ed ottenuto la carica di vice-sindaco, che dovrebbe essere ricoperta dal prof. Dessanay, nessuna decisione è stata presa per l'assessorato alle Finanze e per quello all'Urbanistica.

g. p.

Ha conseguito un ambito premio

Maria Cristina Mirabello, la studentessa spezzina che ha vinto il concorso nazionale indetto dal ministero della Pubblica Istruzione, in occasione dell'11. giornata dell'Europeismo. La studentessa ha conseguito l'ambito premio svolgendo un tema sulle due Germanie.

Il Comune di Melfi riduce i canoni di affitto

MELFI, 22

Per l'interessamento del l'Alleanza dei Contadini del Melfese, la Giunta Comunale di Melfi di centro-sinistra, con delibera N 162 in data 4-10-'64, ha ridotto del 50% i canoni di affitto per l'anno 1964, sui terreni comunale della tenuta di Palorotondo.

Il provvedimento, che ha accolto favorevolmente le numerose istanze presentate dai Contadini fittavoli dei comuni di Melfi

Una inchiesta promossa dalle Acli con la collaborazione degli altri sindacati

Drammatico a Terni il problema della casa

Dal nostro corrispondente

TERNI, 22.

« Mancano 800 appartamenti su ogni diecimila operai: questa è una delle cifre più importanti che abbiamo tratto dalla nostra inchiesta » — ci ha detto il segretario delle ACLI Giuseppe Bruno. Le ACLI stanno ancora elaborando le risposte fornite da migliaia di operai interessati anche attraverso la CGIL Cisl e UIL a partecipare all'inchiesta promossa dalla organizzazione cattolica sui problemi della casa per i lavoratori, ma tuttavia già è possibile arguire la effettiva proporzione di questo aspetto essenziale.

Le cifre raccolte nella inchiesta sono la risultante di risposte drammatiche che migliaia di famiglie di lavoratori, di pensionati, di disoccupati, di lavoratori stagionali debbono dare al loro problema di vita, del tetto e della sussistenza, per non parlare poi della questione di civiltà: la casa dignitosa per tutti. Insomma occorrono subito 1.500 appartamenti per gli operai occupati nelle industrie ternane; necessitano altrettanti e forse più abitazioni per tutti i lavoratori dipendenti e collocati in pensione: non parliamo poi neppure delle case coloniche che andrebbero tutte rifatte.

Ma per queste tremila e più famiglie invece, c'è la strenna natalizia di un paio di dozzine di appartamenti che dovranno essere occupati nel quartiere S. Giovanni. Quindi tremila famiglie si contendono soltanto 24 appartamenti. Occorrono dunque dei piani finanziati che consentano di porre mano al grosso problema dell'edilizia popolare che ha trovato per ora una sola premessa valida: la decisione del Comune di creare un demanio di 400 ettari per l'edilizia popolare utilizzando la legge 167.

E' ormai tempo di dare soluzione radicale al problema della casa. E' una piaga questa che abbiamo toccato con mano conducendo una inchiesta in tre centri diversi: il centro cittadino, la immediata e nuova periferia e la vecchia periferia. Proprio nel cuore della città, a Corso del Popolo, in un tugurio, che come un rudere antico ma squallido vive tra nuovi palazzi, sotto le lampade al neon, accanto alla vecchia caserma sede dello Ospedale, una donna ci ha detto: « Passeremo un Natale come quello di venti anni fa, in una casa così come la guerra ce la consegnò ».

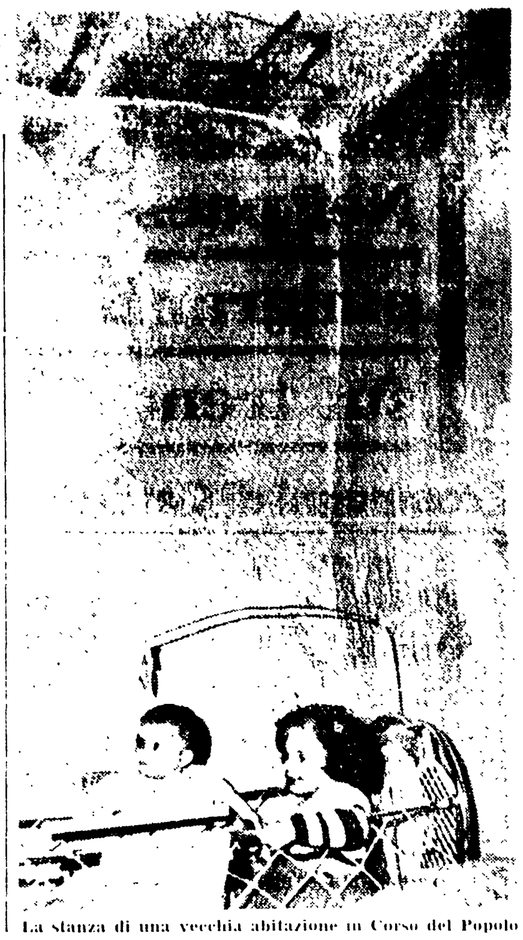
In Corso del Popolo 36, in due stanze vi vivono due famiglie: l'una composta da due bambini di 2 e 3 anni, coi genitori, un operaio della Polymer e la suocera. Nell'altra un operaio della Terninoss coi due bambini e sua moglie. I mobili sono divenuti marci: dal tetto scende acqua, dalle pareti le fenditure si aprono all'aria. Anche questi due operai delle fabbriche del « miracolo », il Ferracci e (F. E.) di corso del Popolo, attendono un Natale a casa nuova. Ma anche a S. Giovanni, il nuovo quartiere residenziale c'è gente che attende una casa decente. In via Piana dei Greci, ci sono sei famiglie che abitano « provvisoriamente » da sei anni nei ripostigli dei grattacieli. Maria Tanchi, che attende una soluzione definitiva ci ha dimostrato come nella casa, allo scantinato, vi siano continue infiltrazioni dell'acqua.

« I bombardamenti mi distrussero ben otto appartamenti, mi privarono della casa — ci dice la Tanchi — ed a venti anni di distanza ancora attendo una casa decente. Soffro di artrosi, in queste stanze non si possono aprire neppure le finestre ed i sanitari mi sconsigliano di abitarci. Attendo una casa definitiva che mi hanno promesso quelli dell'IACP ».

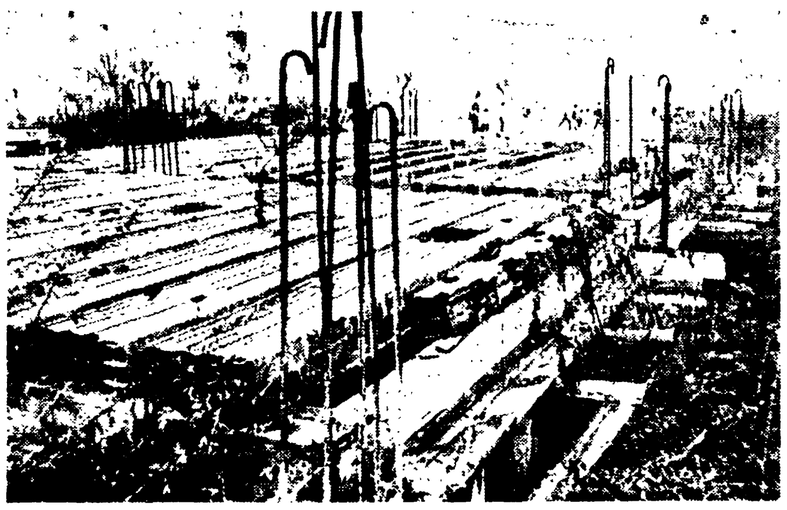
Dinanzi a questi grattacieli c'è il palazzo ultimato coi 24 appartamenti, e poi in stato di abbandono ci sono le misere strutture delle fondamente di due palazzi dell'IACP che da tre anni sono in questo stato per un fallimento della ditta appaltatrice. Malessere dunque anche nei nuovi quartieri. Ci trasferiamo a Papigno, alla vecchia rocca annerita dalla cianamide, dai fumi venefici dello stabilimento. Qui, in ogni discorso si ripete la solita musica: questo è un paese da rifare a nuovo altrove. Ed anche qui, nelle case che abbiamo visitato abbiamo incontrato famiglie che attendono una casa di questo nuovo edificio di S. Giovanni. A Papigno tocchiamo i casi limite. Da Ascani Orveo o da Cafferelli Ennio le donne ci ricordano come in una stanza ci si vira in 5 persone.

Per tante, troppe di queste famiglie, per quelle che non arranno i 24 appartamenti, questo Natale sarà sempre lo stesso, come lo è stato per venti anni: brutto.

Alberto Provantini



La stanza di una vecchia abitazione in Corso del Popolo



Gli edifici abbandonati a S. Giovanni

Reggio Calabria

Manifestano i coloni per le quote di riparto

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 22

Con una decisa manifestazione di lotta i coloni del Reggino hanno ripreso, stamattina, la loro battaglia per la modifica delle attuali quote di riparto dell'agrume e del bergamotteto e per la stipula di un contratto equo e moderno. Un lungo corteo di coloni, che reclamano l'immediato inizio di trattative, ha paralizzato per alcune ore il traffico nelle principali vie cittadine.

Le richieste essenziali avanzate dai coloni per giungere alla stipula del nuovo contratto provinciale sono: adeguamento della quota di riparto degli agrumi, dell'olivo, del vino e di tutti gli altri prodotti degli alberi a quelli dei mezzadri; riconoscimento del diritto di partecipare alla divisione dei frutti degli alberi per tutti quei coloni attualmente esclusi; partecipazione dei coloni alla direzione dell'azienda e riconoscimento dei diritti sindacali.

L'atteggiamento negativo degli agrari verso tali richieste dei coloni, si è in questi ultimi giorni, trasformato in aperta provocazione.

Secondo gli agrari, irrisorio aumento del 5 per cento previsto dai provvedimenti agrari del centro sinistra dovrebbe applicarsi sulla quota del vecchio capitolato, per cui i coloni, quest'anno, potrebbero percepire il tre per cento in meno rispetto all'anno scorso. La risposta dei coloni non ha tardato a farsi sentire: a partire da oggi la raccolta dei frutti del bergamotto è ormai giunto a maturazione, come pure degli aranci, sarà impedita dai coloni ».

Enzo Lacaria

Interrogazione comunista

Pignorato il prodotto ai coltivatori diretti

I compagni Scarpino, Conte e Salati hanno rivolto una interrogazione ai ministri delle Finanze, di Grazia e Giustizia, dell'Agricoltura e Foreste, del Lavoro e degli Interni, « per sapere se sono a conoscenza della grave e pericolosa situazione venutasi a creare tra i piccoli proprietari coltivatori diretti di Bella di Nicastro (Catanzaro) a seguito della decisione della Esattoria del Comune di Nicastro di procedere, proprio nel momento in cui i contadini non si trovano nelle condizioni di far fronte al pagamento delle imposte sui terreni e dei contributi previdenziali ed assistenziali, al pignoramento del prodotto vinicolo, senza tener conto che il prodotto delle piccole imprese contadine non assicurerà in alcun modo un reddito adeguato alle esigenze familiari, nè ripaga delle spese di conduzione.

Va tenuto presente, inoltre, che il prodotto rimane invenduto e alla richiesta di mercato, esigua ed assoggettata alla speculazione, non corrisponde nemmeno un prezzo remunerativo.

Chiedono pertanto di conoscere quali provvedimenti intendono adottare relativamente alla sospensione dei suddetti contributi e delle imposte, tenuto conto anche del fatto che la procedura adottata per l'esecuzione dei pignoramenti (ufficiale esattoriale accompagnato dalla forza pubblica), oltre ad aggravare le spese, come risulta dai verbali, aumenta la tensione, provoca l'esasperazione della categoria e produce un grave turbamento dell'ordine pubblico, difficilmente evitabile, specie dopo la notizia secondo la quale l'Esattoria comunale ha avanzato al sindaco la richiesta di poter disporre di un locale, di proprietà comunale, da adibire a deposito del prodotto pignorato, per la cui vendita verrebbe indetta asta pubblica ».

Grosseto

Presa di posizione unitaria per la Giunta di Montenero

GROSSETO, 22

Un'importante presa di posizione unitaria è stata effettuata dalle Sezioni del PCI, del PSI e del PSIUP di Montenero, frazione del Comune di Castel del piano, dove gli organi del PSI hanno deciso per una giunta di centro-sinistra, nel corso di una riunione comune e dove è stato emesso il seguente comunicato:

« Dopo ampia e serena discussione di tutti i problemi sia locali che comunali e forti dell'esperienza di oltre venti anni di amministrazioni unitarie » — le segreterie dei partiti « riaffermano la necessità di addivenire ad una formazione amministrativa unitaria di sinistra come di fatto ne esistono le condizioni » e di « scongiurare così una maggioranza con uomini di destra che sono materialmente presenti nella lista degli eletti della Democrazia Cristiana ».

Livorno

Gli artigiani denunciano la situazione di crisi

LIVORNO, 22

Gli artigiani di Livorno, riuniti in assemblea, hanno votato un ordine del giorno sulla situazione della categoria. L'ordine del giorno è stato inviato alle autorità provinciali, al presidente del consiglio dei ministri, al ministro delle finanze, ai capigruppo dei partiti e alle redazioni dei giornali. Ecco il testo dell'odg: « Gli Artigiani di Livorno e Provincia, riunitisi in Convegno, esaminata la situazione economica delle categorie settoriali, in questo delicato periodo congiunturale;

constatato che gli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette continuano in maniera pressante gli accertamenti con retroattività, ponendo in serie difficoltà le ditte;

fanno voti affinchè le Autorità competenti tengono conto della reale situazione economica in cui versano le categorie interessate ».

Carrara

Concorso per due bassorilievi

CARRARA, 22.

Dopo quello per un affresco nella sala consiliare, sono stati emessi, dal Comune, altri due bandi di concorso nazionale per altrettanti bassorilievi. Si tratta di un concorso per lo abbellimento artistico della scuola tecnica industriale con annessa scuola di avviamento professionale a tipo industriale « Leonardo da Vinci » in Carrara-Avenza.

L'oggetto del concorso è la progettazione nonchè l'esecuzione di un « Pannello orizzontale di dimensioni approssimative cm. 300 × 100 in marmo apuano con oggetto la figura e le opere di Leonardo da Vinci quale Maestro nelle discipline tecniche ». La parete su cui tale pannello dovrà essere fissato misura centimetri 550 × 350. Ogni artista o gruppo di artisti potrà presentare un solo bozzetto in gesso, riproducente l'opera in scala 1 : 2.5.

Per quanto riguarda il secondo concorso, si tratta dell'abbellimento artistico dell'istituto tecnico commerciale e per geometri « D. Zaccagna », in Fossolo Carrara.

L'oggetto è: « La progettazione ed esecuzione del bassorilievo in marmo di Carrara con misure approssimative cm. 220 × 120 ed avente per tema: "La scienza come fattore di civiltà e di progresso" ». Il bozzetto dovrà essere in gesso e in scala 1 : 2. Il termine di partecipazione scade con il 15 gennaio 1965. L'ammontare del premio per i vincitori è rispettivamente di lire 2.330.000 per il primo bassorilievo; e di lire 4 697 000 per il secondo.

Dono più bello?... ...CONFEZIONI

ALESSANDRO VITTADELLO

I modelli più eleganti ⟷ Le migliori confezioni ⟷ I prezzi più convenienti

Solo questo marchio è A. VITTADELLO

a FIRENZE da arbiter il reparto più assortito di GIOCATTOLI

Questi i regali che vi offre l'Organizzazione VITTADELLO

FIRENZE: Via Brunelleschi, Via Borgo S. Lorenzo
LUCCA: Via Vittorio Emanuele, Via Fillungo
LIVORNO: Via Ricasoli
PISA: Borgo Stretto, Borgo Largo
ANCONA: Galleria Dorica, Corso Garibaldi
PRATO: Via C. Guasti
PISTOIA: Via A. Vannucci
GROSSETO: Via Carducci
LA SPEZIA: Via Prione
ROMA: Via Merulana - Via Ottaviano, Piazza Risorgimento

STUFE a KEROSENE, a RAGGI INFRAROSSI, a FUOCO CONTINUO

Zoppas

In vendita presso la Soc. AZIONARIA VENDITA ELETTRODOMESTICI ZOPPAS

S.A.V.E.Z. Firenze - Via Bufalini, 23 r. - Tel. 284988

Filiali: AREZZO: Via L. B. Alberti, 1 A 1 B, telefono 24.943. PISTOIA: Viale V. Veneto (ang. via Frosini), tel. 26 026. PRATO: Via Banchelli 40, 42, 44, 46, 48, telefono 25 300. LUCCA: Via S. Andrea 4-6, telefono 44 010.